Temperatura di ieri: min. 20 - max. 29,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

IL DRAMMA NUMERO UNO DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

Il Vaticano principale responsabile della crisi cittadina degli alloggi

L'Istituto dei Beni Stabili pretende 40 mila lire per un appartamento di tre stanze! – Ciò che dovrebbe fare l'Amministrazione comunale

Chi non ha bisogno di una casa non è forse in grado di comprendere il dramma di chi, invece, la cerca. Quando si ha bisogno di un tetto si va incontro all'incognito, ci si meraviglia che il mondo sia fatto così come è oggi, si fa conoscenza con una realtà incredibile, si arriva, spesso, alla disperazione. Fortunato, veramente fortunato chi non ha fatto ancora conoscenza con questo dramma e con il mondo febbrile dell'industria edilizia; fortunato colui il quale, alla fine del mese, può trarre più o meno serenamente il bilancio delle proprie entrate e delle proprie uscite non sacrificando alla voce «alloggio» metà o due terzi del proprio stipendio.

Dicono i più anziani che il problema della casa esiste da che mondo è mondo; che la crisi edilizia, nella nostra città, è stato un problema di sempre. Ma se diciamo che mai come in questo periodo, dal dopoguerra ad oggi, la crisi dell'edilizia cittadina è stata tanto grave, forse siamo nel vero. Proprio in questo ultimo anno, anzi, la situazione, anziché migliorare, si è andata aggravando sempre di più.

Quanto costa, per esempio, il fitto di una casa, oggi? Lasciamo andare le abitazioni a fitto bloccato, perché quelle chi le ha se le tiene ben strette. Vogliamo dire quanto costa il fitto di un appartamento costruito in questi ultimi cinque o sei anni.

Non è difficile saperlo. Basta andare in un qualsiasi ufficio dello Istituto Romano dei Beni Stabili e la curiosità sarà soddisfatta. Per un appartamento (dei Beni Stabili, naturalmente) di tre stanze costruito a Testaccio, popolarissimo quartiere della nostra città, l'Istituto vi chiederà circa 40 mila lire. Volete scegliere un quartiere meno popolare? Per tre stanze non basteranno 45 mila lire. Volete un appartamento di quattro stanze? Fortunati se lo troverete a meno di 50 mila lire. Se poi siete una famiglia molto numerosa rinunciate pure a cercarlo, a meno che non disponiate delle riserve di capitale dell'Istituto Romano dei Beni Stabili o della Società Generale Immobiliare o, ancora, della Società Generale Immobiliare per Lavori di Utilità Pubblica. Insomma, se non siete tanto ricchi, accomodatevi pure sotto le arcate del Colosseo, beninteso con il permesso delle autorità di pubblica sicurezza.

E' un paradosso, è vero, ma quanto vicino alla realtà! E non è un paradosso, del resto, il fatto che a Roma, con la crisi degli alloggi sempre più grave, esistano centinaia di abitazioni disponibili? E' un paradosso, ma è così. A Roma esistono molte abitazioni non occupate e forse esisteranno sempre finché la situazione si manterrà allo stato attuale. Si può osservare: ma se esistono molte abitazioni vuote perché i prezzi si mantengono alti, anzi tendono ad aumentare sempre di più? Non dovrebbero scendere, invece?

E invece non scendono. E perché non scendono? Il segreto, forse, potrebbe svelarlo l'ing. Bernardino Nogara, consulente finanziario della Santa Sede. Lui è veramente il competente che può soccorrerci.

L'ing. Nogara, infatti, autorevole esponente della finanza vaticana, è non soltanto un tecnico della materia, come suggerisce il suo titolo professionale, ma consigliere d'amministrazione, per esempio, dello Istituto Romano dei Beni Stabili, di cui parlavamo, sinceramente, non a caso. Ed è perfino presidente del consiglio d'amministrazione della Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica, alla quale abbiamo accennato, sinceramente, non a caso. Ed è anche presidente della Fiduciaria Mobiliare e Immobiliare, il cui pacchetto azionario è interamente detenuto dallo Istituto dei Beni Stabili. L'ing. Nogara è certamente qualche altra cosa ancora, ma non importa.

Quello che importa chiarire è che il consulente della Santa Sede è un esponente qualificato di quella potenza finanziaria, la quale contribuisce in modo determinante al permanere di una situazione inumana, scandalosamente incivile e, diciamolo pure, anticristiana. A Roma non costruiscono case solo le grandi società legate al Vaticano; a Roma non sono proprietarie di terreni solo queste grandi potenze finanziarie. Ma si può dire che tutto il mercato edilizio cittadino è controllato da queste grandi società legate al Vaticano. Sono queste società a stabilire che le pigioni debbono essere quelle che sono e non altre; sono esse che, vendendo un terreno ad un'altra impresa, impongono un determinato prezzo di acquisto.

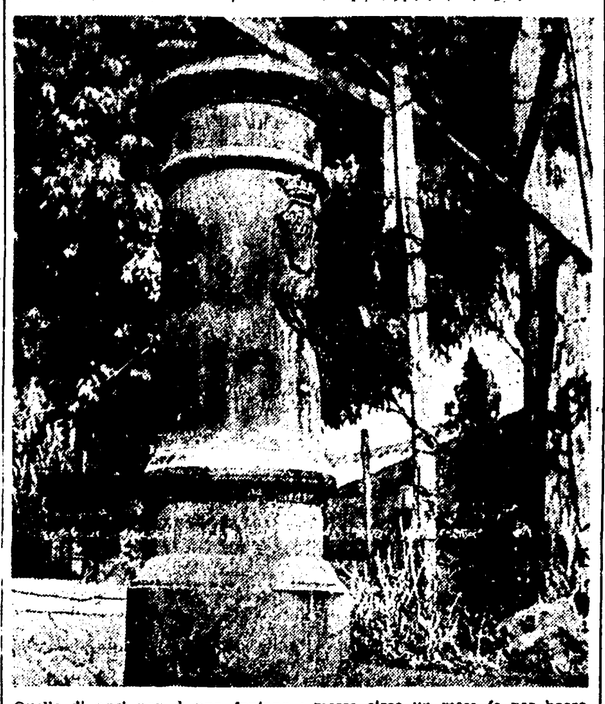
Un giornalista molto caro alla Democrazia Cristiana sostiene spesso che lo sblocco dei fitti provocherebbe un maggiore equilibrio del mercato edilizio. Non polemizziamo. I fatti, però, ci dicono che l'aumento dei fitti delle case a fitto bloccato è stato seguito immediatamente da un rialzo dei fitti al mercato libero. E le società vaticanesi ne sanno qualcosa? E del resto, non è di questi giorni l'aumento dei fitti delle case dell'INA, case al mercato libero e non a fitto bloccato?

Questa, ancora una volta, è la realtà. Ma è proprio impossibile fare qualcosa? A noi non sembra. Il problema degli alloggi può, a nostro avviso, essere avviato a soluzione con un intervento massiccio del Comune, dell'Istituto Case Popolari, dell'INCIS e di tutti gli enti che non costruiscono a solo scopo di speculazione. Sappiamo che l'Amministrazione comunale democristiana, nei quattro anni e mezzo trascorsi, ha costruito 2.881 vani, una cifra ridicola rispetto al fabbisogno della città. Sappiamo anche che è in corso di costruzione Villa dei Gordiani, nata peraltro, da una speculazione dei principi Lancellotti. Ma continuare con questo ritmo è un assurdo.

Abbiamo già espresso la convinzione che un programma serio di costruzioni edilizie troverebbe di accordo tutte le persone di buona volontà. Ma è necessario affondare il bisturi nella piaga senza scrupoli verso i finanzieri d'oltre Tevere. Occorre spezzare con estrema decisione il monopolio edilizio vaticano costruendo case, case e poi ancora case a fitti accessibili! Se i dirigenti della nostra Amministrazione comunale continueranno nel loro assenteismo, non solo dimostreranno ancora una volta di essere legati, mani e piedi, ad interessi estranei alla nostra città, ma daranno, ancora una volta, prova lampante di inumanità e di incomprensione dei bisogni cittadini. Al pari degli uomini che curano i bilanci delle società vaticane.

RENATO VENDITTI

Fontane mute



Quella di oggi non è una fontana monumentale ma un'umile fontanella come se ne vedono tante soprattutto alla periferia. Di monumentale c'è solo la faccia tosta del Comune che dopo aver promesso circa un mese fa per bocca dell'ingegner Guerrini a una delegazione di via Pietralatella che l'acqua dopo sei mesi sarebbe tornata nella fontana, si è completamente disinteressato della cosa.

PER SFUGGIRE AI MALTRATTAMENTI INFLITTI LORO DALLE SUORE

Quattro bimbi romani fuggono seminudi di notte dalla colonia clericale "Mater Dei„ di Riccione

Accolti e rifocillati da una colonia democratica — Giampaolo Leocci, di 11 anni, ci ha detto: « Le suore ci picchiavano con i manichi delle scope e con i mazzi di chiavi e ci tenevano a pane e acqua »

Il nostro corrispondente da Riccione ci ha ieri telefonato la seguente notizia:

Quattro bambini romani ospiti della Colonia-convitto «Mater Dei» di Riccione, gestita dai clericali, sono fuggiti nella notte fra il 13 e 14 agosto per sottrarsi, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato e secondo quanto risulta da alcune lettere da essi scritte ai genitori (lettere in nostro possesso), ai maltrattamenti, cui nella colonia «Mater Dei» venivano sottoposti. I quattro bambini sono: Silvio Pozzi, abitante in vicolo San Giuseppe 1, Marino (Roma), di otto anni; Gian Paolo Leocci, via Tertulliano 7, di 11 anni; Enrico Colantonio, via Lugoni 2, di 14 anni; Moscioni Alfredo, via Francesco De Sanctis 4, I quattro ragazzi, durante la notte fra il 13 e il 14 agosto, fuggirono dalla colonia «Mater Dei» allo scopo, come essi stessi dichiararono, di raggiungere le loro famiglie a Roma.

Il signor Otello Villa, abitante in via Platani 17 a Misano Mare (Rimini), tornando verso casa, vide i quattro ragazzi, tutti e quattro in mutandine, camminare di passo svelto. Li fermò, chiese loro dove andassero, poi, capito che si trattava di quattro fuggiaschi, li accompagnò in una vicina colonia gestita dal comitato di solidarietà popolare di Firenze. In attesa di sapere chi fossero e da dove venissero, il personale della colonia democratica trattenne i quattro ragazzi, li rifocillò, dando loro da mangiare, poichè erano affamati, e da dormire. I quattro spiegarono senza difficoltà la ragione della loro fuga: i maltrattamenti ricevuti da alcune suore della colonia «Mater Dei» e il cibo non sempre sufficiente.

Nella colonia «Mater Dei», intanto era scoppiata la burrasca. Numerose persone addette alla sorveglianza, fra le quali alcuni sacerdoti, si erano poste alla ricerca dei fuggitivi. Senza por tempo in mezzo, i dirigenti della colonia gestita dal comitato di solidarietà popolare avvertirono la «Mater Dei» che i quattro ragazzi erano stati rintracciati.

La mattina del 14, il signor Dario Arcangeli, incaricato dalla «Mater Dei», si presentò alla colonia democratica. Non appena i quattro videro l'Arcangeli, si spaventarono e tentarono di nuovo di allontanarsi. L'Arcangeli li prese in consegna

Giampaolo Leocci

Dalle lettere, delle quali siamo in possesso, risulta che i bambini della «Mater Dei» non possono scrivere a casa per illustrare le reali condizioni in cui si trovano. Di solito, le lettere a casa vengono dettate dalle suore. Più volte si è detto loro che se avessero scritto direttamente a casa o protestato «sarebbero stati portati dalle guardie». Nelle lettere scritte di nascosto si ha la conferma dei sistemi «educativi» usati nella colonia clericale «Mater Dei»; in quelle lettere, i bambini raccomandano ai familiari di non rispondere per non attirare sui loro figlioli le punizioni delle suore.

Fin qui il nostro corrispondente da Riccione. Da parte nostra, non appena ricevuta la notizia, abbiamo voluto assumere altre informazioni presso le famiglie dei quattro bambini e abbiamo appreso che i piccoli fuggiaschi sono stati tutti riconsegnati di punto in bianco, ai rispettivi genitori.

Il sig. Michele Leocci, grande invalido di guerra, padre di Giampaolo, ci ha detto: «Mi hanno riconsegnato mio figlio senza darmi nessuna spiegazione. I ragazzi sono arrivati a Roma in automobile, scortati dal solo autista, senza nessuna lettera di accompagnamento. L'autista ha parlato confusamente di «provvedimento disciplinare», aggiungendo che mio figlio si era arrampicato su un parafulmine, cosa ridicola, oltre che assurda. Comunque, domattina partirò per Riccione e chiederò alla «Mater Dei» l'immediata consegna di un altro mio figlio, Carletto, che è rimasto lassù».

Addolorato e indignato per l'accaduto, il sig. Leocci ha voluto che noi stessi interrogassimo Giampaolo, per farsi raccontare la sua odissea. Giampaolo è un ragazzo molto magro, di aspetto patito, timido, spaurito; parla a bassa voce e con estrema laconicità. La sua testimonianza ci è sembrata del tutto sincera e conforme alla verità. Egli ci ha detto: «Le suore ci picchiavano con i manici delle scope, se parlavamo nel refettorio. Qualche volta ci tiravano i mazzi delle chiavi sulla schiena. Poi ci hanno chiuso, noi quattro, in uno stanzino del guardaroba e ci hanno detto che per un mese avremmo mangiato soltanto pane e acqua. Di giorno dovevamo stare sempre dentro lo stanzino, senza andare sulla spiaggia. Anche a messa andavamo separati dagli altri ragazzi. Di notte, dormivamo in una cameretta, isolata, sui materassi stesi per terra. La suora che ci portava il pane e l'acqua, diceva sempre, entrando: «Ecco i quattro carcerati», e rideva. Abbiamo aspettato qualche giorno, poi siamo scappati, perchè non ne potevamo più».

LA GRAVE SCIAGURA ALLE TERME DI CARACALLA

E' morto ieri il colombiano precipitato in una voragine

Chi sarà chiamato a rispondere della sua morte?

Il colombiano trentaduenne Alberto Arbelaez, che domenica sera, verso le 21,30, era rimasto gravemente ferito precipitando in una voragine profonda sette metri alle Terme di Caracalla, si è spento ieri mattina alle ore 7, dopo un delicato e laborioso intervento chirurgico al quale era stato sottoposto nell'ospedale S. Giovanni.

L'Arbelaez, funzionario della FAO, si era recato alle Terme di Caracalla per assistere alla rappresentazione della «Carmen». Ai primi scrosci di pioggia, era sceso sotto la platea, come tanti altri spettatori, per non bagnarsi. Mentre cercava un posto ben riparato, aveva messo un piede in fallo, piombando nel vuoto.

La tragica fine del giovane sudamericano sarà certamente oggetto di una inchiesta giudiziaria. Nel commentare la notizia, scrivevamo ieri che la responsabilità dei numerosi incidenti del genere, verificatisi frequentemente alle Terme di Caracalla e al Colle Oppio, ricade sull'amministrazione capitolina, che non si è mai preoccupata di recintare o di chiudere addirittura con inferriate o tralicci di legno, gli innumerevoli burroni, voragini e buche che, seminascosti fra i vecchi ruderi, mettono in serio pericolo l'incolumità dei cittadini.

Il caso riguardante l'Albealez era poi particolarmente grave, perchè avvenuto, in fin dei conti, nell'interno di un teatro, anche se all'aperto. La morte del funzionario della FAO sposta ora la questione dal campo della semplice critica all'incapacità delle autorità comunali, al campo delle responsabilità penali. C'è insomma da chiedersi: «Si tratta di un omicidio colposo?».

Un'autolinea Stefer tra Roma e Ostia Lido

La STEFER Direzione Ferrovia Roma Lido ha reso noto ieri che dal 20 Agosto c. a., in via di esperimento, entrerà in funzione una autolinea giornaliera tra Roma P.za Termini e Lido P.za Ravennati, con fermate lungo la Via Ostiense, in modo da facilitare le comunicazioni con le stazioni della Ferrovia.

Partenze dal Capolinea di Roma P.za Termini:

Ore: 8,15 - 14,15 - 19,15.

Partenze dal Capolinea di Lido P.za Ravennati:

Ore: 7,15 - 13.15 - 17,45.

I convegni rionali degli Amici dell'Unità

In preparazione del Convegno Provinciale Romano degli Amici dell'«Unità» che si terrà l'11 settembre p.v. si terranno Convegni nelle seguenti Sezioni: questa sera a Prenestino, domani sera a V. Certosa, P. Maggiore e Tuscolano, giovedì a Appio, venerdì ad Aurelia e il 24 a Quadraro. Tutti alle ore 20. Sarà presente un compagno del Comitato o dell'«Unità». Si sono già tenuti Convegni a Laurentina, Campitelli, Tiburtino, Testaccio, C. Bertone, Portonaccio, Celio, Acilia e Ostia Lido, in tutti è stato particolarmente dibattuto il problema della diffusione dell'«Unità» e gli Amici si sono impegnati a rafforzare la rete dei diffusori, a decentrare la diffusione nella giurisdizione di cellula e a superare gli obiettivi fissati

La cellula Pesce di Torpignattara supera l'obiettivo della sottoscrizione

230 mila lire versate ieri dai Castelli Le sfide di Torpignattara e di Colonna

La cellula di Via Fausto Pesce della sezione Torpignattara è la prima organizzazione della Federazione comunista romana che abbia raggiunto il proprio obiettivo della sottoscrizione. E' questa la notizia di maggior rilievo in questo inizio del «Mese»; tanto più che si tratta di una cellula che opera in una delle zone più povere della nostra città. A questa cellula vada oggi l'onore della segnalazione tanto più che la stessa cellula si distingue anche nella distribuzione quotidiana di 30 copie del nostro giornale.

La seconda segnalazione della giornata spetta alla zona dei Castelli Romani le cui sezioni hanno versato ieri complessivamente 230.000 lire così suddivise: Grottaferrata 11.000, Castelgandolfo 2.000, Ariccia 20.000, Anzio 30.000, Genzano 1. 40.000, Genzano 2. 40.000, Genzano 3. 30.000, Albano 1. 20.000, Albano 2. 30.000.

Tra gli altri versamenti segnaliamo: Testaccio 25.200, Mazzini 45.000, Primavalle 34.200, Trionfale 53.545, Trastevere 60.000, Torpignattara 15 sette, Colline Radio 11.500.

Frattanto continuano ad intrecciarsi le sfide fra le varie organizzazioni del Partito. La sezione Colonna ha sfidato tutte le altre a raggiungere per il 7 settembre il 60 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione e ad aumentare del 25 per cento la diffusione complessiva dei periodici per tutta la durata del Mese.

Nè Torpignattara ha voluto essere da meno ed ha sfidato tutte le sezioni a realizzare il maggior numero di feste dell'«Unità», grandi o piccole che siano e di riunioni di caseggiato, in rapporto al numero delle cellule. La gara si svolgerà dal 20 agosto al 30 settembre e le varie sezioni invieranno settimanalmente in Federazione un rapporto indicando la località e l'ora in cui si è svolta la festa o la riunione di caseggiato.

Dal canto suo, la Federazione, su proposta del compagno Bologna, ha messo in palio una bandiera del partito che, a partire dal 31 agosto, verrà attribuita settimanalmente alla sezione che avrà raggiunto i migliori risultati rispetto agli obiettivi della sottoscrizione e della diffusione.

ONESTA' DI UN «TASSINARO»

Riconsegna una valigia piena zeppa di gioielli

Collane, anelli, orologi e spille valevano sei milioni — Avrà un premio di 600 mila lire

Un modesto «tassinaro», Alessandro Volpini, abitante in via degli Ombrellari 19 (Borgo Pio), è stato il protagonista di un eccezionale fatto di cronaca, conclusasi con un bellissimo atto di onestà. Sabato sera, il Volpini aveva preso servizio al suo posteggio da pochi minuti, quando è stato chiamato dalla contessa Bianca Pullè in Della Noce, abitante alla Villa Mazzanti, al numero 189 della Circonvallazione Clodia.

La Pullè aveva ricevuto poco prima un telegramma che la informava che il padre, residente nell'isola d'Elba, era gravemente ammalato. Vivamente preoccupata, la contessa aveva fatto in fretta e furia le valigie e aveva fatto chiamare un tassì. La fretta e il timore di perdere il treno, le hanno fatto dimenticare sul tassì, al momento di scaricare i bagagli, una valigetta contenente una collana di perle, una collana d'oro, anelli, spille, orologi ed altri oggetti preziosi, del valore complessivo di circa sei milioni.

Solo mentre si accingeva a salire sul treno, la Pullè si accorgeva che proprio il più prezioso dei suoi bagagli era scomparso. Si recava allora al Commissariato Termini e denunciava il fatto, senza fornire però indicazioni tali da permettere l'identificazione del tassì. Subito dopo, la contessa prendeva posto sul treno, appena in tempo per partire.

Ignorando di avere a bordo un vero tesoro, il Volpini continuava il suo servizio per tutta la notte, trasportando clienti da un punto all'altro della città. Giunto quasi al termine del suo turno di lavoro, verso le 4,30, nel riordinare l'interno della macchina, rinveniva la valigetta. Apertala, vi trovava i gioielli che abbiamo descritto. Ma a quale dei tanti clienti che si erano serviti della sua macchina apparteneva la valigia? Dopo aver riflettuto un po', il Volpini si convinceva che i gioielli dovevano essere stati smarriti dalla contessa.

Nel frattempo, la polizia aveva iniziato le indagini, diramando fonogrammi di ricerche a tutti i commissariati. Ma è evidente che la valigia non sarebbe mai stata ritrovata, se il Volpini stesso non avesse deciso di riconsegnarla. Ieri mattina, alle 8,30, il «tassinaro» si è presentato alla Villa Mazzanti. La Pullè non era ancora rientrata dal suo viaggio. Una domestica gli ha detto di consegnare la valigia al commissariato di Piazza d'Armi, cosa che il Volpini si è affrettato a fare. Quale ricompensa per la sua encomiabile correttezza, l'autista riceverà un premio di seicentomila lire.

L'assistenza del CIRM estesa ai passeggeri degli aerei

Il servizio di assistenza del Centro Radio Medico Internazionale, fino ad ora limitato al soccorso dei marittimi e dei passeggeri imbarcati su navi di qualsiasi nazionalità, verrà quanto prima esteso ai passeggeri delle linee aeree transcontinentali e internazionali.

La celebrazione dell'VIII annivers. della liberazione della Romania

Venerdì prossimo, alle ore 18,30 avrà luogo nel salone del Ridotto del teatro Eliseo un ricevimento offerto dall'Associazione per i rapporti culturali con la Repubblica Popolare Romena per festeggiare l'ottavo anniversario della liberazione del paese. Ricorderanno la storica data il presidente della Giunta provinciale Sotgiu e l'on. Lionello Matteucci.

Assemblee e comizi per le case popolari

Domani alle 20 in Via Orazio Coclite (Appio), nella sede della Consulta popolare rionale, avrà luogo un'assemblea di inquilini delle case popolari. Domani alle 20 Nino Franchellucci parlerà in un comizio al Quarticciolo.

Altri comizi avranno luogo: giovedì alle 20 a Pietralata (Clanca) e alle 20 a Primavalle (Franchellucci); venerdì alle 20 Franchellucci parlerà a Valmelaina.

ATTIVO DELLA F.G.C.

Domani alle 18,30 avrà luogo nei locali della sezione Ostiense il convegno dell'attivo della federazione giovanile comunista romana per discutere il seguente importante ordine del giorno: «Per una grande campagna patriottica e antifascista durante il mese della stampa comunista». La relazione di apertura sarà svolta dal compagno Aldo Giunti segretario della FGCI di Roma.

AL DODICESIMO CHILOMETRO DELLA TIBURTINA

Danni per dieci milioni di lire provocati da un furioso incendio

Un autotreno carico di paglia rimane distrutto dal fuoco

Danni per un ammontare di dieci milioni di lire sono stati provocati da un violentissimo incendio sviluppatosi alle ore 5 di ieri mattina al dodicesimo chilometro della via Tiburtina in una tenuta dei fratelli Gianni, per cause che non è stato ancora possibile accertare, le fiamme hanno avuto origine in un capannone, sotto il quale erano stipate numerose macchine agricole e una notevole quantità di fieno e di tabacco in foglie, già essiccato. Quando il personale della tenuta si è accorto dell'incendio, il fuoco aveva già preso piede, alimentato dal vento.

I vigili del fuoco di via Genova, avvertiti telefonicamente, hanno inviato sul posto numerosi automezzi; l'opera di spegnimento è apparsa subito molto ardua, poichè il capannone era ormai trasformato in un gigantesco rogo. Non c'era da far altro che circoscrivere l'incendio, per scongiurare l'eventuale propagarsi del fuoco ad altri edifici vicini e per salvare quel poco che ancora c'era da salvare. Soltanto dopo quattro ore di faticoso lavoro, i vigili sono riusciti ad avere ragione delle fiamme.

Gravi conseguenze ha pure avuto l'incendio scoppiato alle 22.30 di domenica sera a bordo di un grosso autotreno carico di paglia, in via della Muratella. Nel nostro numero di ieri abbiamo pubblicato le prime informazioni in proposito, raccolte mentre i vigili del fuoco si trovavano ancora sul posto, intenti a lottare contro le fiamme. Siamo ora in grado di aggiungere altri particolari. L'autotreno, condotto dall'autista Guerrino Casetti, era rimasto bloccato da un'avaria. L'autista, dopo aver inutilmente tentato di riparare da solo il guasto, aveva chiesto aiuto ad una macchina di passaggio, per essere rimorchiato almeno fino alla più vicina stazione di servizio.

Durante il tragitto, alcune scintille uscite dall'auto rimorchiatrice hanno appiccato il fuoco alla paglia. In un istante, l'autotreno è diventato un falò. Il Casetti ha fatto appena in tempo a balzar fuori dalla cabina di guida, prima di essere avvolto anche lui dalle fiamme. Quando i vigili sono giunti sul posto, l'autotreno era già semidistrutto. I danni ascendono a circa due milioni di lire.

Un meccanico ustionato da un motore in fiamme

Mentre da un barattolo travasava benzina nel serbatoio di un trattore agricolo, il meccanico Angelo Papa è rimasto ustionato dall'improvviso infiammarsi del combustibile, a causa di una scintilla sprigionata dal motorino di avviamento, che era in moto. L'incidente è accaduto ieri mattina, verso le ore 5,30, nella tenuta Pratolongo, dei fratelli Gianni al Km. 12 della via Tiburtina.

Restituito dal Tevere il corpo di un annegato

Alle ore 10 di ieri mattina, in località Dragoncello di Ponte Galeria, è stato ripescato dal Tevere il cadavere di un giovane che successivamente è stato identificato per il sedicenne Nicola Allicino, apprendista meccanico, abitante in via Paola Falconieri 5. L'Allicino, come abbiamo già pubblicato, fu travolto dai gorghi del fiume mentre prendeva un bagno il giorno di Ferragosto, all'altezza del Viale Guglielmo Marconi.

Scambio di coltellate per una donna di 65 anni

Durante la notte fra domenica e lunedì, il facchino Italo De Celis, abitante in via Pietro Papa 7, è venuto a diverbio con l'agente delle imposte di consumo Antonino Rossi, abitante in Via Panfilo Castaldi 2, Teatro della lite, la via Ettore Rolli. Sembra che il Rossi abbia molestato una donna di 65 anni, provocando l'intervento del De Celis. Scambio di parole e di pugni. Sanguinante per un «diretto» al naso, il Rossi ha estratto un coltello, con il quale ha vibrato un colpo contro il facchino, ferendolo ad un braccio. L'agente delle imposte è stato arrestato dal Commissariato Monteverde e denunciato alla Procura.

ORRENDA DISGRAZIA A SANTA MARIA DI GALERIA

Giovane mutilato alle mani dalle scheggie di un ordigno

Mentre lavorava nella tenuta dei fratelli Pescini, presso S. Maria di Galeria, il diciottenne Giovanni Felicioni è stato investito dalle schegge di un ordigno esplosivo nascosto in una siepe. Il Felicioni ha avuto amputate di netto le prime tre dita della mano destra. Altre schegge gli hanno provocato la fratiura dello sterno e gravi lesioni al viso, al petto e al ventre.

Soccorso da altri contadini, il povero giovane, che perdeva molto sangue dalle numerose e vaste ferite, è stato trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale S. Giacomo. Le sue condizioni sono molto gravi e preoccupanti.

Il tenore Tito Schipa alla «Maschera d'Argento»

La Commissione dei Critici che assegna le «Maschere d'Argento» ha voluto insignire l'illustre artista della scena lirica Tito Schipa di un premio fuori concorso per l'apporto dato con la sua grande arte d'interprete, all'affermazione della canzone italiana nel mondo, invitandolo a partecipare alla serata di gala che avrà luogo alla Casina delle Rose di Roma, alla presenza del Sindaco e delle maggiori Autorità del giornalismo, del teatro, del cinema e della radio, riunite in Comitato d'Onore. Tito Schipa ha risposto immediatamente ringraziando ed assicurando il suo intervento.

Omaggio antifascista a Spartaco Stagnetti

Nel 25. anniversario della tragica morte di Spartaco Stagnetti, avvenuta nel 1927 nell'Isola di Ustica, dove dal fascismo era stato relegato, un gruppo di libertari progressivi, facenti parte dell'A.N.P.P.I.A. si è recato, come negli anni scorsi, al Verano a deporre dei garofani rossi sulla tomba del martire antifascista.

Le sezioni che non lo hanno ancora fatto inviino un compagno in Federazione per il ritiro di urgente materiale stampa.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, martedì 19 luglio (232-134). San Giacinto. Il sole sorge alle ore 5,29 e tramonta alle 19.23.

— **Bollettino demografico.** Registrati ieri: Nati, maschi 42; femmine 42. Nati-morti: 2. Morti, maschi 28; femmine 19. Matrimoni trascritti 68.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura minima e massima di ieri: 20-29,4. Si prevede tempo incerto. Temperatura in lieve diminuzione.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** «47 morto che parla» alla Arena Felix; «Avanti c'è posto» al Clodio; «Furore» al Fogliano e al Vittoria; «Festival di Charlot» al Trevi; «La giovane guardia» al Primavalle.

Gite

— **L'ENAL Provinciale** organizza dal 7 al 13 settembre, un interessante viaggio a Vienna in occasione della Fiera Internazionale. La partenza da Roma avverrà la mattina del 7 settembre alle ore 8.20 dalla Stazione Termini e l'arrivo a Vienna alle ore 8.35 del giorno successivo. La partenza da Vienna avrà luogo alle ore 20.20 del 12 settembre e l'arrivo a Roma alle ore 21.35 del giorno successivo. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 27.500 in contanti o in lire 30.200 a rate di cui L. 10.200 all'atto della prenotazione e 10 rate mensili da L. 2.000. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'UIL Turismo dell'ENAL di Roma, Via Piemonte 68.

Culle

— La casa dei compagni Eli ed Alfredo Proietti è stata allietata dalla nascita della piccola Ninetta. Ai cari compagni e alla neonata gli auguri dell'«Unità».

— Una bella bambina a cui è stato imposto il nome di Mirella è venuta ad allietare la casa del compagno Romeo Antonucci. Alla neonata e ai genitori vivissimi auguri.

Smarrimenti

— Il compagno Visca Umberto della Sezione Colonna, cellula Italcable, il 23 giugno c.a., ha smarrito il portafoglio. Alcuni giorni dopo, per posta, gli sono stati restituiti tutti i suoi documenti, ad eccezione della tessera del Partito n. 1172121. La presente vale come diffida.

— Il compagno Ciccolotti della Sezione Ancella, cellula Aldo Banzi ha smarrito la tessera del Partito n. 1918007.

Convocato per oggi il comitato della pace

Il Comitato provinciale dei partigiani della pace è convocato per questa sera alle 19 in via Palestro 68.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

FACCHINI: I compagni del CDS provinciale e tutti i compagni attivisti oggi alle ore 18 in Federazione.

LEGNO: Tutti i compagni della categoria alle 19 in Federazione.

I compagni della tesoreria del Comune domani alle 16.30 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Domani alle 18, riunione attivisti zona P. Bologna presso impresa Provera e Carassi. — Riunione attivisti INA Tuscolana presso Cooperativa Carp.

CAVATORI: Oggi alle 19, riunione del Comitato Direttivo in Sede.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi alle ore 17 si riunisce in Federazione il Comitato Federale della FGCI, O.d.G.: Mese della Stampa Comunista. Relatore il compagno Olivio Maurini. Presenzierà il compagno Carlo Salinari.

Un compagno di ogni segreteria di sezione passi in giornata in Federazione per urgenti comunicazioni.

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi i responsabili dei seguenti circoli sono convocati alle ore 18,30 in Via XX Settembre 3: Ludovisi, Trionfale, Testaccio, Tuscolano, Aurelia, Casalbertone, Campitelli, P. Maggiore, Ostiense, Esquilino, Garbatella, Latino Metronio, ATAC, Ponte, Valmelaina, Colline Radio, Celio.

Sono invitati a partecipare alla riunione i responsabili stampa delle seguenti Sezioni: Ludovisi, Trastevere, Italia, Prati, Colonna, P. Milvio, Salario, Appio, Giancolense, O.d.G.: Congressi rionali. Partecipazione al Mese della Stampa. Si raccomanda la massima puntualità.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 8,30: Mus. leggera — 11: Orch. Ferrari — 11,30: Mus. sinf. — 12,15: Orch. Avitabile — 18: Racconto sceneggiato Le tre mele di Bassora, da «Le mille e una notte» — 18,45: Pagine scelte: «Francesca da Rimini» — 21: Orch. Barzizza — 21,30: La domenica della buona gente, di Vasco Pratolini e Gian Domenico Giagni — 23,15: Mus. da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio 13,45, 15, 18 — 9,45: Trio Calaveras — 10-11: Musiche per tutti e orch. Angelini — 14,30: «La Bohème» finale del primo atto — 14,45: Nat King Cole e Nellie Lutcher — 15,30: Canta Marolo — 16: Bizet — 16,45: Parata di orchestre — 17,30: Ballate — 18,45: Dischi — 19: Romanzo sceneggiato — 19,30: Ceraioli — 21,15: Concerto diretto da Furtwaengler — 22: Varietà musicale — 22,30: Jazz — 22,45: Canzoni di Bixio — 23,15: Compl. Merini — 24-1: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: L'Accademia dei Lincei, conversazione di Alfredo Schiaffini — 21,15: Musiche di balletto.

FELICE CHILANTI

LA VITA di GIUSEPPE DI VITTORIO

«Lavoro» Editrice Roma

L'ANNO GRANDE NEVE